

## **ACCORDO DI PROGRAMMA**

**in attuazione dell'articolo 4, comma 3, della L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"**

**e ai sensi dell'articolo 34 del D.LGS. 267/2000**

### **TRA**

La Regione Emilia – Romagna rappresentata dall'Assessore Patrizio Bianchi

### **E**

L'Azienda Sanitaria Distretto di Parma rappresentata dalla Dr.ssa Giuseppina Ciotti

### **E**

Gli Enti Locali compresi nell'Ambito Distrettuale di PARMA, di seguito specificati:

Comune di Parma\_\_\_\_\_

Comune di Colorno\_\_\_\_\_

Comune di Torrile\_\_\_\_\_

Comune di Sorbolo\_\_\_\_\_

Comune di Mezzani\_\_\_\_\_

### **VISTI**

- L'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), relativo alla disciplina degli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;
- Le Leggi regionali:
  - 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", ed in particolare l'articolo 4, comma 3, relativo;
  - 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.;
  - 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.;
  - 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al

sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza, e regolarità del lavoro" e ss.mm.;
- 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e ss. mm.;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 73/2018 avente per oggetto: "Linee di programmazione integrata ai sensi dell'articolo 3 della L.R.30 luglio 2015 n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

#### **PREMESSO CHE:**

- l'articolo 4 della L.R. 14/2015 prevede che presso ciascuno degli ambiti distrettuali sia approvato il Piano Integrato Territoriale contenente obiettivi, priorità, misure d'intervento, organizzazione e modalità di coordinamento con i programmi per le politiche del lavoro e piani sociali di zona;
- i suddetti piani integrati siano approvati con Accordo di programma sottoscritto da Regione, Azienda unità sanitaria locale Comuni o Unione dei Comuni;
- i piani integrati siano oggetto di consultazione e confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e datoriali territoriali più rappresentative a livello regionale;
- la DGR 73/2018 ha, tra l'altro, approvato il format per la stesura del Piano Integrato Territoriale triennale contenente l'elenco delle misure d'intervento ammissibile;
- sulla base di tale format, è stata predisposta la bozza di Piano Integrato Territoriale triennale di ambito distrettuale, che troverà formalizzazione con l'approvazione del presente Accordo di programma;

Preso atto della Concertazione sull'allegato Piano Integrato Territoriale triennale dell'ambito Distrettuale di Parma con le Organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative a livello territoriale e con le Associazioni delle persone con disabilità FISH e FAND e dei pazienti della salute mentale (CUFO), avvenuta in data 15.02.2018;

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

#### **SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

##### **Articolo 1 Finalità**

Le premesse sono parte integrante del presente Accordo con il quale le parti approvano l'allegato Piano Integrato Territoriale triennale dell'ambito distrettuale di Parma risultato di un percorso di programmazione e pianificazione partecipata, condiviso con le parti

sociali più rappresentative a livello territoriale.

## **Articolo 2**

### **Piano Integrato Territoriale**

Il Piano Integrato Territoriale che ha durata triennale 2018/2020, è lo strumento con il quale si dà attuazione nel territorio all'integrazione dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari per la realizzazione dei percorsi integrati a sostegno dell'inserimento lavorativo ed inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

Il Piano definisce gli obiettivi, le priorità e le misure d'intervento nonché l'organizzazione dell'equipe multiprofessionale.

## **Articolo 3**

### **Oneri finanziari**

I sottoscrittori del presente Accordo assumono l'impegno di disporre l'erogazione delle prestazioni di propria competenza, con modalità integrata così come definito dalla stessa L.R. 14/2015, con le risorse che ogni sottoscrittore deve garantire ai sensi della citata DGR 73/2018.

## **Articolo 4**

### **Impegni delle parti**

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo si impegnano a collaborare per il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano Integrato Territoriale, allegato parte integrante del presente Accordo.

La Regione, sulla base delle misure individuate nel Piano stesso, si impegna ad individuare tramite procedura pubblica, gli Enti attuatori in grado di erogare le prestazioni di politica attiva del lavoro finanziate con le risorse del Fondo Sociale Europeo.

L'Azienda Sanitaria Locale di Parma garantisce le prestazioni di natura socio sanitaria necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Integrato Territoriale.

I Comuni o Unioni di Comuni facenti parte dell'ambito distrettuale di Parma garantiscono complessivamente l'erogazione delle prestazioni di natura sociale previste nel Piano Integrato Territoriale.

Nel caso in cui, nella fase di erogazione delle prestazioni previste nell'allegato Piano Integrato, si rendano necessari scostamenti che non comportino modifiche relativamente alle risorse complessivamente assegnate e che favoriscano la corretta esecutività dell'Accordo, gli stessi non comporteranno la modifica dell'Accordo.

## **Articolo 5**

### **Inadempimenti**

Tutte le parti sottoscrittrici vigilano sull'applicazione del presente Accordo. Qualora dovessero insorgere vertenze tra le parti per inadempimenti delle stesse, o sulla corretta interpretazione dei contenuti dell'Accordo, ovvero sulla necessità di interventi sostitutivi, si costituirà il collegio di vigilanza presieduto dal Presidente della Regione o da un suo delegato e dai rappresentanti degli Enti locali interessati nonché dall'Azienda Sanitaria, ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D. Lgs. 267/2000.

## **Articolo 6**

### **Sottoscrizione, effetti e durata**

Il presente Accordo di Programma sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti partecipanti sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale pubblicato sul BURERT.

Il Piano Integrato Territoriale, così come previsto dall'articolo 4 comma 1 della L.R. 14/2015, ha durata triennale e conseguentemente per il periodo 2018-2020 .

Letto e sottoscritto in modalità elettronica ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii.

Il presente Accordo s'intenderà sottoscritto alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna quale ultimo firmatario; nella medesima data la Regione Emilia-Romagna procederà alla repertorizzazione.

Parma, 27.02.2018

#### **Enti**

Regione Emilia-Romagna

Azienda Sanitaria Locale di Parma\_\_\_\_\_

Comune di Parma\_\_\_\_\_

Comune di Colorno \_\_\_\_\_

Comune di Torrile\_\_\_\_\_

Comune di Sorbolo\_\_\_\_\_

Comune di Mezzani\_\_\_\_\_

## **Allegato**

### **PIANO INTEGRATO TERRITORIALE**

(L.R.14/2015)

**Ambito distrettuale di: PARMA**

**Periodo di riferimento: 2018-2020**

#### **Obiettivi**

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

In riferimento alla Legge Regionale 14/2015 e alle Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art. 3 della LR 30 luglio 2015 n. 14 “ Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari” approvate con DGR n.73 del 22 gennaio 2018, tenuto conto delle caratteristiche del territorio si indicano di seguito le criticità e le principali priorità di intervento finalizzate a promuovere processi di empowerment, di inserimento sociale e di autonomia lavorativa delle persone fragili e vulnerabili in carico ai servizi pubblici integrati del distretto di Parma

#### **ANALISI DEL CONTESTO**

L'ambito distrettuale di Parma è costituito dal Comune di Parma, nel ruolo di ente capofila, dai Comuni di Colorno e di Torrile, dall'Unione Bassa Est Parmense (limitatamente ai Comuni di Sorbolo e Mezzani), dall'Azienda USL e dall'Agenzia Regionale per il Lavoro – ambito Distrettuale di Parma.

Le caratteristiche del territorio di Parma vedono, dando una lettura sui dati aggregati del capoluogo e degli altri Comuni del Distretto, la maggiore concentrazione di prese in carico di utenti potenziali nel perimetro di Parma città, nella misura dell'85% circa, per cui per differenza una concentrazione intorno al 15% nei territori periferici. La prevalenza delle problematiche registrate dai servizi rispetto alla utenza in carico, rileva una importante incidenza della difficoltà economica derivante da una assente o precaria situazione lavorativa che si innesta su una condizione di fragilità familiare e sociale.

Per contestualizzare le caratteristiche del Distretto di Parma, in termini di mercato del lavoro si può fare riferimento all'analisi dei dati dell'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Union Camere Emilia-Romagna, da cui si rileva che il secondo trimestre del 2017 si è chiuso con la conferma dei segnali di ripresa rilevati nel trimestre precedente. I tassi tendenziali, cioè i valori del trimestre paragonati a quelli dello stesso periodo dell'anno 2016, sono positivi e migliori di quelli del trimestre precedente.

Andamento delle PMI nel secondo trimestre del 2017 è stato caratterizzato da un andamento di segno positivo per fatturato, produzione e ordini, frenando una tendenza lievemente negativa che durava da sei mesi. Tutti gli indicatori dell'artigianato manifatturiero hanno registrato valori più contenuti rispetto a quelli realizzati dalla totalità delle imprese manifatturiere. In particolare le vendite verso i mercati esteri sono risultati negativi. Ciò suggerisce che la ripresa del settore avvenga principalmente nel mercato interno, a causa di un aumento della domanda aggregata.

Il settore delle Costruzioni nel primo trimestre del 2017 vede l'andamento tendenziale delle vendite nel settore con un dato positivo, ovvero +0,7 per cento.

Per quanto riguarda invece le vendite al dettaglio, nel secondo trimestre del 2017 il valore

tendenziale è ancora lievemente negativo (-0,2 per cento), anche se meno rispetto al primo trimestre (-0,8 per cento). Sono previste assunzioni in diversi settori, anche se per lo più con contratti a termine.

Inoltre il mercato del lavoro richiede una sempre maggiore specializzazione nei diversi ambiti di attività e questo si presenta come un contesto difficile soprattutto per le persone over 50 e i giovani in cerca di prima occupazione.

La perdita del lavoro nella fascia di età compresa tra i 30 e 40 anni, ma ancor più fra i 40 e i 50 anni, sferra un duro colpo all'identità lavorativa di chi aveva il posto fisso e all'improvviso si trova di fronte alla mancanza di prospettive di ricollocazione.

Da evidenziare che ai segnali di ripresa economica che si registrano anche nel distretto di Parma non sempre è corrisposto un miglioramento delle condizioni lavorative degli utenti in carico ai servizi, per la prevalenza di rapporti di lavoro a termine che non offrono una stabilità economica alle famiglie. Con l'introduzione delle misure di contrasto alla povertà (SIA/REI e RES) che dal momento dell'avvio fino al 31/12/2017 contano un n. di 207 beneficiari, i servizi, in una logica integrata, hanno potenziato la capacità e adottato degli strumenti per la lettura dei bisogni e delle risorse personali dell'utenza e dei loro contesti di vita, promuovendo possibilità di uscita dal circuito assistenziale con strumenti adeguati (monetari, "pattizi", di accompagnamento, di verifica congiunta,...), favorendo inoltre la capacità di scelta e la gestione di percorsi di autonomizzazione.

Il lavoro dei servizi da una parte promuove la responsabilizzazione attraverso l'assunzione di impegni e l'autonomia della persona e, dall'altra, favorisce lo sviluppo di una cittadinanza attiva e il protagonismo della società civile coinvolgendola nella costruzione dei percorsi di sostegno alle persone e alle famiglie in situazione di fragilità.

A livello distrettuale le scelte politiche sono orientate a favorire e a sostenere lo sviluppo dei processi individuali e sociali sopra delineati, nella logica di un welfare generativo e comunitario.

Ciò anche in linea con gli obiettivi strategici che si intendono perseguire nell'ambito della programmazione triennale e annuale dei Piani di Zona che vedono coinvolti e protagonisti attivi vari Soggetti del territorio (Associazioni e Organismi del Terzo Settore, OO.SS. etc.) per garantire la prossimità ad integrazione degli interventi dei servizi pubblici.

All'interno dello scenario sopra delineato, partendo da questo importante presupposto, l'obiettivo da perseguire rimane la promozione di una nuova identità lavorativa per quelle persone in carico ai servizi che accanto a problematiche sociali e/o sanitarie, non hanno un lavoro stabile e si trovano nella necessità di doversi rimettere in gioco. Chi stenta a trovare impiego o ha problemi di ricollocazione spesso non conosce l'andamento del mercato del lavoro e gli strumenti di cui dispone per autopromuoversi risultano carenti o inadeguati. Emerge spesso la necessità di riconvertire le proprie competenze professionali e lavorative e talvolta anche di prendersi cura di sé. Capita spesso che, a seguito della perdita del posto di lavoro o della difficoltà a reperirlo, gli uomini tendano ad isolarsi e ad interrompere i contatti sociali, mentre le donne, a causa del maggior carico di cura, non riescono a trovare incoraggiamento e supporto dai familiari stessi nella fase di ricerca del lavoro. Ancora maggiori sono le difficoltà di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di persone straniere nonché di persone con disabilità o problematiche sanitarie che, appunto per le loro caratteristiche personali, necessitano di un orientamento ed un accompagnamento, ben strutturati e mirati.

La logica quindi dell'elaborazione del Piano Integrato Territoriale nel periodo di riferimento del triennio 2018-2020, partendo dall'analisi del territorio e dalle caratteristiche del volume di utenza, sommata all'esperienza della programmazione FSE 2017, nonché alle esperienze che i singoli territori per contrastare il fenomeno dell'espulsione dal MdL hanno messo in atto nel corso degli anni, parte dal presupposto di investire una quota considerevole delle somme a disposizione nella tipologia di intervento denominata "formazione" (sia formazione permanente con specifiche competenze da acquisire, che formazione a qualifica) per una percentuale pari al

20%.

La promozione delle diverse tipologie di tirocinio, (comprendente sia le attività di promozione che la corresponsione dell'indennità di partecipazione) prevede un investimento pari al 60% delle risorse totali del FSE.

Le attività che riguardano i diversi interventi di supporto al lavoro prevedono un investimento pari al 20%.

Per quanto riguarda invece il Piano di attuazione annuale 2018, il Distretto di Parma, intende sperimentare un combinato disposto di azioni a favore delle persone che cercano di re-inserirsi nel mercato del lavoro, puntando l'attenzione e concentrando le energie su una serie di attività ritenute propedeutiche alla formazione di una nuova identità lavorativa delle persone al fine di renderli maggiormente spendibili ed appetibili per il MdL locale di Parma (il dettaglio è sotto delineato nella sezione dedicata agli obiettivi e alle priorità di intervento).

Aggiungiamo ora i dati relativi al sistema del collocamento mirato. Nel distretto di PARMA, nell'anno 2017 (ultimi dati in nostro possesso), la situazione delle aziende (per cui aziende che hanno inviato il prospetto informativo ai sensi della L. 68/99) in obbligo è la seguente:

- sono stati lavorati 1452 prospetti aziendali (dato disponibile al 31/12/2016). Tra questi, 788 sono stati inviati da aziende con sede legale extra provincia (e almeno una sede operativa sulla provincia di Parma), pertanto non è stato possibile estrarre il dato relativo al singolo distretto. 364 sono invece i prospetti che si riferivano ad imprese con sede legale ed operativa sul distretto di Parma:

- 102 da imprese di fascia A (oltre i 50 dipendenti);
- 46 da aziende di fascia B (36-50 dipendenti);
- 215 da realtà con meno di 36 dipendenti computabili.

#### UTENZA: CARATTERISTICHE E VOLUMI – dati al 31 dicembre 2017

Nell'ambito del Distretto di PARMA gli iscritti agli elenchi di cui alla Legge 68/99 disponibili sono 2489. Il flusso dei nuovi disabili o di coloro che tornano a iscriversi dopo un periodo di lavoro è di 307, mentre i patti di servizio stipulati con utenti a cui è stata erogata una misura di politica attiva del lavoro corrisponde a 739 utenti. La maggioranza degli iscritti (1454), cioè il 58% del totale, sono adulti over 40 e 50, spesso con carichi familiari e con esperienze professionali di medio - lungo periodo, in prevalenza di medio e basso profilo. Il 22% (544) degli iscritti è rappresentato da giovani e giovani adulti fra i 19 e i 39 anni con livelli di scolarizzazione più elevati, con una significativa quota (38%) di inoccupati senza esperienze lavorative. In leggero aumento (13% sul totale) sono gli iscritti stranieri di cui 1/3 provenienti dall'Europa dell'Est.

Analizzando la platea degli iscritti dal punto di vista della percentuale di invalidità riconosciuta: il 34% si colloca nella fascia 46-66%, il 35% fra il 67e il 79%, il 29 % oltre il 79%, di cui la maggior parte (441) con il 100% di invalidità.

Negli ultimi anni il numero di lavoratori iscritti a causa di mobilità è fortemente calato e quasi annullato nell'arco del 2017.

Gli avviamenti di lavoro nel 2017 sono stati 415 a livello provinciale, numero in lieve ma costante crescita rispetto ai dati degli anni precedenti.

Si confermano elevate percentuali di utenza in carico al servizio di collocamento mirato e contemporaneamente ad un servizio sociale o sanitario

A questi dobbiamo aggiungere circa 300 persone fasce deboli in carico al Centro per l'Impiego di Parma che non sono in possesso di una certificazione di invalidità. Nell'insieme possiamo pertanto stimare in un numero di circa 1300 persone, un primo blocco di utenti che potrebbero potenzialmente rientrare nel profilo di fragilità ai sensi della L.R. 14/2015.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un aumento importante dell'utenza seguita dai Servizi territoriali, da attribuirsi in parte all'emergenza economica in cui persone, che per anni hanno lavorato in modo costante, non sono più riuscite a ricollocarsi nel MdL locale a causa della crisi economica che ha investito le aziende di Parma.

L'utenza certificata e in carico ai servizi sanitari è sempre più numerosa. Generalmente arriva al servizio di collocamento mirato per intraprendere percorsi intermedi di avvicinamento al lavoro. Spesso l'utenza esce da progetti riabilitativi finalizzati all'inserimento, gestiti direttamente dai Servizi.

## **Priorità**

### **OBIETTIVI**

Il Piano attuativo 2018 si propone di interessare una percentuale significativa di persone rispetto al numero totale dei potenziali utenti della Legge 14/2015. Considerato l'insieme delle misure previste, verrebbe coinvolto un minimo di 252 persone con attività indennizzate (formazione e/o tirocini), oltre ad altrettanto considerevole numero di persone coinvolte in attività di orientamento sia individuale che a piccoli gruppi finalizzato alla ricerca attiva del lavoro e persone impegnate in formazione permanente per il conseguimento di abilità trasversali quali lingua italiana ed informatica (circa 50 persone).

### **PRIORITA' DI INTERVENTO (Piano attuativo 2018)**

Al fine di rispondere a quanto sopra indicato, si prevede di destinare oltre il 75% delle risorse del Fondo Sociale Europeo all'attivazione di tirocini formativi di tipo C e D principalmente con erogazione dell'indennità di partecipazione di norma pari ad € 450,00 e della durata di 6 mesi, accompagnati dal corso sulla sicurezza per una media di 12 ore. Inoltre i tirocini saranno affiancati da specifica attività di sostegno nei contesti lavorativi (tutoraggio), prevedendo un monte ore complessivo di 12 ore per ogni tirocinio, salve diverse indicazioni del case manager su situazioni particolari condivise dall'Equipe multiprofessionale.

Scendendo maggiormente nel dettaglio, l'ipotesi è di pensare e progettare tirocini formativi così articolati per rispondere alle diverse fragilità ed esigenze degli utenti:

- 20 tirocini formativi della durata di 6 mesi, indennità frequenza pari ad € 200,00/mese a fronte di un impegno orario settimanale inferiore alle 25 ore – senza SRFC;
- 184 tirocini formativi della durata di 6 mesi, indennità frequenza pari ad € 450,00/mese a fronte di un impegno orario settimanale maggiore di 25 ore – con SRFC. Di questi tirocini, 72 verranno attivati a favore di persone che hanno prima completato attività di formazione permanente (non indennizzata) di 48 ore per il conseguimento di diverse tipologie di competenze che di seguito saranno dettagliate.

Il Tirocinio Formativo diventa spesso il momento di verifica del “saper fare” e permette alla persona di percepirsi come “soggetto che lavora”. Tramite questo strumento si prevede di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in particolare situazione di disagio e/o svantaggio ed il reinserimento di coloro che da tempo sono fuori dal MdL. L'attività di tutoraggio, importante per l'avvio ed il proseguimento dell'esperienza lavorativa, ha l'obiettivo prioritario di intervenire nella gestione di situazioni di difficoltà che possono subentrare nel contesto lavorativo e permettere alla persona di diventare gradualmente autonoma nella gestione del proprio lavoro.

Il sostegno nei contesti lavorativi e formativi corrisponde all'10% delle risorse. Il tutor, che accompagna le persone nei diversi percorsi formativi e lavorativi, svolge un ruolo importante se in grado di prevenire ed arginare eventuali rischi di abbandono da parte degli utenti,



compromettenti così il buon esito dei percorsi, mettendo in atto strategie volte ad arginare a superare le criticità emerse. Pertanto si reputa significativo che la figura professionale che segue l'attività di sostegno sia differente da quella dedicata alla fase di orientamento. Il rapportarsi a figure professionalmente diverse, in fase differenti del proprio percorso, può essere per l'utente un valore aggiunto che offre la possibilità di interfacciarsi con persone diverse e ruoli diversi, come poi accade nei diversi contesti lavorativi.

Una percentuale significativa delle risorse (15%) sarà destinata alla realizzazione di corsi di formazione progettata con riferimento al sistema regionale delle qualifiche per numero 4 corsi della durata di 300 ore (180 ore di aula e 120 ore di stage) e numero 5 corsi di formazione permanente, della durata di 40 ore, con particolare riferimento all'alfabetizzazione informatica e/o acquisizione di competenze trasversali (2 corsi informatica rivolti ad un totale di 24 persone – 12 persone per corso e 3 corsi di alfabetizzazione lingua italiana rivolta ad un totale di 27 persone – 9 persone per corso).

Accanto a questi corsi di alfabetizzazione informatica e linguistica, il Distretto di Parma, ha pensato alla realizzazione di 12 corsi della durata di 48 ore ciascuno, finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche, da collegare poi all'attivazione di tirocinio in situazione.

Gli ambiti indicativamente individuati sono: lavanderia industriale, cassiera, confezionamento alimentare, panettiere, magazzino merci, saldatore (tig o mig), sugnatore, meccanico auto, preparazione pasta fresca, pizzaiolo, falegname e pasticcere.

In riferimento a questi ultimi percorsi formativi previsti, si può sostenere che costituiscono in genere il primo passo attraverso cui la persona fragile comincia a diventare gradualmente parte attiva e consapevole del proprio progetto di inserimento lavorativo. Ci si allontana gradualmente da una logica quasi esclusivamente assistenziale per permettere alle persone di pensarsi come soggetti autonomi, "in grado di ..." e consapevoli delle proprie risorse e competenze.

I corsi professionalizzanti (180 ore aula oltre che 120 ore stage), che fanno riferimento al sistema regionale delle qualifiche, rispondono al bisogno sempre più crescente di una riqualificazione dell'utenza, soprattutto rispetto ai profili maggiormente richiesti dal MdL. Al fine di offrire le stesse opportunità formative a tutta l'utenza del territorio provinciale, si valuta di avere, sui corsi di Parma, alcuni posti disponibili per utenza proveniente da altri distretti e viceversa. Gli ambiti ipotizzati, in relazione alla tipologia e caratteristiche dell'utenza nonché alle richieste del mercato del lavoro del territorio distrettuale, sono: operatore agricolo, cameriere di sala, operatore amministrativo segretariale e operatore metalmeccanico.

Gli interventi messi in campo dalle Amministrazioni Comunali sono diretti a sostenere le fragilità economiche e sociali della persona e del suo nucleo familiare e diventano strumento fondamentale e complementare alle misure e alle azioni messe in campo per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

Gli interventi sanitari sono volti ad accompagnare la persona nel percorso di cura e nell'acquisizione e recupero di competenze e abilità per l'inserimento lavorativo, quindi le risorse destinate sono da intendersi come equivalenti di impegno orario del personale del DAISM-DP dell'Azienda USL.

### Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE - Fondo Sociale Europeo	€ 1.204.783,00	€ 1.204.783,00	€ 1.204.783,00
FRD - Fondo Regionale Disabili	/	/	/
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 120.478,30	€ 120.478,30	€ 120.478,30
Fondo sociale locale	/	/	/
Fondo Sanitario regionale	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Totale risorse destinate	€ 1.340.261,30	€ 1.340.261,30	€ 1.340.261,30

### Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
<b>FORMAZIONE</b> Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutto i percorsi hanno lo stage)	<p>La richiesta di formazione , risponde al bisogno sempre più crescente di una riqualificazione dell'utenza, soprattutto rispetto ai profili maggiormente richiesti dal MdL.</p> <p><b>Formazione permanente:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• corsi alfabetizzazione lingua italiana</li><li>• corsi di alfabetizzazione informatica</li><li>• formazione permanente legata al riconoscimento delle competenze con ambiti da individuare di volta in volta a seconda delle richieste del MdL - 48 Ore - e da abbinare ad attivazione di tirocinio formativo nel medesimo ambito)</li><li>• percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza</li></ul> <p><b>Formazione a qualifica:</b> Progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) - corsi da 300 ore indennizzati con individuazione di almeno 2 UC.</p> <p>1. LIVELLO DI RILEVANZA TOTALE FORMAZIONE PARI AL 20%</p>

<b>Interventi previsti</b> Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
<b>Tipologia di intervento e relative caratteristiche</b>	<b>2018- 2020</b>
<b>TIROCINI</b> Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione.	<p>Il Tirocinio Formativo diventa spesso il momento di verifica del "saper fare" e permette alla persona di percepirsi come "soggetto che lavora". Tramite questo strumento si prevede di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in particolare situazione di disagio e/o svantaggio ed il reinserimento di coloro che da tempo sono fuori dal MdL. Si ipotizza per cui l'attivazione sia di tirocini lettera C e D della durata di 6 mesi indennizzati indicativamente con € 450/mese con impegno oltre le 25 ore/settimana.</p> <p><b>2. LIVELLO DI RILEVANZA TOTALE TIROCINI PARI AL 60%</b></p>
<b>SUPPORTO AL LAVORO</b> Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.	<p>Si ravvisa l'importanza di prevedere l'orientamento individuale e a piccoli gruppi, nell'ottica di un miglioramento della qualità dei servizi distrettuali, rivolti all'inclusione attiva delle persone fragili/vulnerabili e diviene importante la possibilità di offrire percorsi di orientamento individuali e specialistici, curati da personale di comprovata esperienza in questo tipo di attività e di utenza. Un orientamento qualitativamente curato offre infatti maggiori opportunità alle persone nell'autopromozione della propria identità lavorativa. Per completare il percorso verso l'autonomia lavorativa delle persone, si ritiene opportuno attivare anche percorsi di accompagnamento per avvio di start-up ed accompagnamento e laddove necessaria, la concessione di microcredito. In queste attività di supporto al lavoro è altresì prevista la formalizzazione e certificazione delle competenze nei vari percorsi attivati.</p> <p><b>3. LIVELLO DI RILEVANZA TOTALE SUPPORTO AL LAVORO PARI AL 20%</b></p>
<b>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</b> Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.	<p>Gli interventi messi in campo dalle Amministrazioni Comunali sono diretti a sostenere le fragilità economiche e sociali della persona e del suo nucleo familiare per l'autodeterminazione e lo sviluppo dell'empowerment delle persone coinvolte nelle attività previste e finanziate dalla LR 14/2015.</p> <p><b>4. LIVELLO DI RILEVANZA TOTALE SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE PARI AL 1 %</b></p>
<b>TRASFERIMENTI IN DENARO</b> Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni	<p>Gli interventi messi in campo dalle singole Amministrazioni Comunali sono diretti a sostenere le fragilità economiche e sociali della persona e del suo nucleo familiare per promuovere ed accompagnare le persone nel loro percorso verso l'autonomia attraverso gli strumenti che ogni singola amministrazione è in grado di mettere a disposizione .</p> <p><b>5. LIVELLO DI RILEVANZA TOTALE TRASFERIMENTI IN DENARO pari al 9 %</b></p>

### **Ulteriori note a supporto della programmazione**

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Il Distretto di Parma (Sociale) intende garantire anche nel triennio 2018 -2020 nella misura del 10% la quota minima di co-finanziamento per ogni anno di attività.

Per quanto riguarda più in generale la programmazione del Distretto di Parma nella fase di definizione annuale, verranno poi individuate le specifiche tipologie di intervento.

### **Referenti per area dell'attuazione del piano integrato territoriale**

<b>Servizio</b>	<b>Ente</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Nome e Cognome</b>
<b>Lavoro</b>	Servizio Collocamento	Responsabile	Dr. Marco Melegari
	Mirato Centro per l'Impiego	Responsabile	Dr. Rocco Rodolfi
<b>Sociale</b>	Comune di Parma	Responsabile Struttura Operativa Fragilità	Dr.ssa Elisabetta Mora
<b>Sanitario</b>	AUSL	Direttore di Distretto	Dr.ssa Giuseppina Ciotti